

Master Universitario in “Sviluppo sostenibile e promozione del territorio” A.A.
2007/2008

Titolo della tesi: **La gestione dei rifiuti e il coinvolgimento dei cittadini: il caso della Città di Avigliana**

Autore: Sara Di Giulio

Abstract

Sono passati quasi quaranta anni dalla pubblicazione del rapporto scientifico “*I limiti dello sviluppo*”, realizzato dai ricercatori del Massachusetts Institute of Technology, in cui per la prima volta viene riconosciuta a livello internazionale l’esistenza di un problema ambientale che riguarda tutto il Pianeta, e in cui si cominciano a mettere in discussione i modelli socioeconomici di “sviluppo illimitato” e “crescita lineare e costante”. A partire da questa data, le iniziative e gli incontri per discutere delle problematiche ambientali sono andate sempre più aumentando e hanno coinvolto una varietà sempre crescente di esperti. Oggi appare chiara a tutti la necessità di ridurre l’impatto delle attività umane sull’ambiente e diminuire la velocità di estrazione delle risorse naturali. Una delle questioni più delicate e complesse da affrontare e risolvere è quella dei rifiuti, la cui produzione in continua crescita preoccupa non solo gli amministratori locali ma interessa da vicino gli stessi cittadini. Per far fronte a questo problema, e in generale a tutte le questioni i cui effetti si ripercuotono sulle popolazioni, alcune amministrazioni locali hanno intrapreso una serie di iniziative nel tentativo di coinvolgere i cittadini nelle decisioni pubbliche, all’interno di un più ampio cambiamento che ha interessato la maggior parte delle democrazie contemporanee verso forme di *governance*. Il coinvolgimento dei cittadini nelle problematiche ambientali e soprattutto nella gestione dei rifiuti, sembra rappresentare oggi una strada da percorrere per placare i conflitti e giungere velocemente a soluzioni condivise da tutti. Non è affatto semplice però seguire questa strada, complicata e insidiosa, subordinata alla presenza di numerose variabili. Gli studiosi continuano le loro ricerche nel tentativo di individuare ed identificare le suddette variabili al fine di definire dei modelli di

coinvolgimento e di spiegare i comportamenti dei soggetti coinvolti. Saper riconoscere la diversa natura dei processi deliberativi è indispensabile per poter rendere efficienti questi meccanismi, potenziarne gli effetti positivi ed evitare l'insorgere di eventuali risultati infruttuosi.

Lo scopo di questo lavoro è di confrontare due esperienze di coinvolgimento dei cittadini realizzate nella città di Avigliana da parte dell'amministrazione comunale. Entrambe le iniziative sono finalizzate all'avvio di forme di compostaggio domestico dei rifiuti organici ma presentano alcune differenze significative che potrebbero condizionarne l'esito. Queste sono da ricercare principalmente nel modo in cui le sperimentazioni sono state presentate e proposte ai cittadini, e nella scelta del *target* a cui indirizzare questo progetto sperimentale. La ricerca non è volta ad incidere attivamente sui percorsi già intrapresi, quanto piuttosto a rimarcare che differenti impostazioni date ai progetti rivolti ai cittadini possono dare esiti diversi e per nulla scontati anche se il contesto in cui vengono realizzati è assolutamente identico. L'esperienza di Avigliana consente di spiegare che proprio la capacità di adottare modelli decisionali radicalmente diversi perfino nello stesso ambito amministrativo, e proprio nello stesso lasso di tempo, rappresenta una testimonianza concreta che non esiste un modello partecipativo che sia valido per tutti i contesti, e che l'impegno delle amministrazioni locali deve essere rivolto all'attuazione di forme diverse di gestione delle questioni pubbliche.